

Bonus disabili e trasporti fermi «I più deboli sono abbandonati»

ORTA DI ATELLA**Paolo Ventriglia**

Protestano genitori e familiari delle persone diversamente abili per il mancato servizio trasporto disabili, i bonus fitti e i bonus disabili non riscossi. In una nota il presidente dell'associazione «Bambini simpatici e speciali», Michele Pisano (in foto), esprime la disapprovazione dei mancati provvedimenti della commissione straordinaria.

Il trasporto scolastico per gli allievi disabili è previsto in diverse norme, ma non sempre è assicurato per mancanza di fondi. Già una legge (la numero 599 del 7 luglio 1970) aveva sancito il trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo provenienti da località, frazioni o comuni vicini ed aveva investito gli enti locali in quanto eventuali destinatari dell'affidamento del servizio. «Siamo pienamente consapevoli - sostiene Pisano - che le commissarie attualmente al governo del Comune di Orta di Atella, in virtù dello scioglimento del consiglio comunale, non

dovendo rispondere all'elettorato, non sono tenute a fornire spiegazioni sul loro operato ai cittadini. Considerando, però, il particolare momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un'emergenza sanitaria

mondiale, e considerando la difficile situazione che molti ortesi stanno affrontando, occorrono delle risposte urgenti su alcuni provvedimenti legati alla sopravvivenza di tante famiglie della nostra cittadina, con particolare riferimento a quelle che hanno una persona diversamente abile nel nucleo familiare. Provvedimenti legati al trasporto disabili, ai bonus fitti non riscossi e ai bonus disabili non riscossi. Il problema dell'assistenza ai disabili va a ledere la sfera della dignità umana. L'assistenza si concretizza nel trasporto a scuola dei soggetti e nell'assistenza igienico personale e alla comunicazione. Un supporto essenziale per garantire la presenza negli istituti degli alunni disabili, in alcuni casi molto gravi».

Un'ancora di salvezza, quella dell'assistenza, per le famiglie che patiscono già un calvario nella quotidianità, fatta di amore ma anche di disagi e sofferenze. «Ci sentiamo sempre ripetere - dice la mamma di un ragazzo disabile - a tutti i livelli che non ci sono soldi e che sono stati fatti tagli ai bilanci, ma come mai i soldi per la politica si trovano sempre? Perché per una volta non tagliano le loro spese?». E ancora. «Il nostro è un appello alle istituzioni - dice un altro genitore - chiediamo soltanto che venga garantito ai nostri figli di poter andare a scuola, loro attraversano già grandi sofferenze, non possiamo accettare che le istituzioni ci lascino soli».

«In più di un'occasione - aggiunge Pisano - nelle scorse settimane, facendo appello al senso istituzionale

e all'umanità che dovrebbe caratterizzare chi rappresenta il più importante organo periferico del Governo sul territorio, abbiamo chiesto di incontrare la triade commissariale. Incontri che non hanno mai avuto luogo in quanto le commissarie non ci hanno ricevuto. Esasperati dalla situazione abbiamo organizzato, per il giorno 17 novembre, una manifestazione pacifica alle ore 15 e 30 presso il Palazzo municipale di via Petrarca. La nostra sarà una manifestazione di protesta pacifica finalizzata a sensibilizzare chi sta amministrando un Comune, il nostro, dove non possono essere i cittadini (e i cittadini diversamente abili) a pagare gli errori della classe politica. I genitori dei disabili sono decisi a far sentire la propria voce per le inadempienze dell'ente: una vera e propria ingiustizia che lede la dignità dei loro figli e delle famiglie stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%